



STRADA MAESTRA

Quaderni della
Biblioteca comunale
"G.C. Croce"
San Giovanni
in Persiceto

n° 72-76
2014 - 2018


MAGLIO
EDITORE

STRADA MAESTRA

72-76(2014-2018)

Quaderni della Biblioteca comunale "G.C. Croce"
di San Giovanni in Persiceto

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Gandini (direttore), Maura Pagnoni (presidente), Gian Pietro Basello, Paolo Ognibene, Andrea Risi, Alberto Tampellini.

LA DIREZIONE NON S'INTENDE IMPEGNATA DALLE OPINIONI ESPRESSE IN ARTICOLI E NOTE FIRMATI.

Per informazioni, collaborazioni e comunicazioni di carattere redazionale, libri per recensione, pubblicazioni in cambio, rivolgersi esclusivamente al:

Comitato di redazione di "Strada Maestra"
Biblioteca comunale "G.C. Croce"
Piazza Garibaldi, 7 (Palazzo SS. Salvatore)
40017 San Giovanni in Persiceto (Bologna)
Tel. 051 68 12 961; fax 051 82 70 17
bibliocroce@comunepersiceto.it

DAL REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI REDAZIONE DELLA RIVISTA "STRADA MAESTRA" (adottato dal consiglio comunale con del. 27 settembre 2011), Art. 1, 2° c.: L'attività redazionale della rivista "Strada maestra" si sostanzia nella raccolta, produzione e pubblicazione di materiale storico, scientifico, divulgativo e di attualità, interessante il territorio del Comune di San Giovanni in Persiceto e zone limitrofe, con funzione propositiva in campo culturale.

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA ALLA BIBLIOTECA COMUNALE "G.C. CROCE" DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO.

È vietata la riproduzione, anche parziale, degli scritti e delle illustrazioni senza citarne la fonte.

Registr. n. 3372 del 28 novembre 1968 presso il Tribunale di Bologna
Direttore responsabile: Mario Gandini

Maglio Editore - Piazza del Popolo, 3 - 40017 - San Giovanni in Persiceto
info@maglioeditore.it - maglioeditore.it
Possibilità di acquisto della rivista anche sul sito www.mlim.it

Grafica ed impaginazione: ElenaBergamini.it

Si ringraziano Anna Bastoni e Gianluca Stanzani (Maglio Editore) per la preziosa e fattiva collaborazione editoriale.

ISSN 2280-6377
ISBN 978-88-97195-73-3

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
presso tipografia Il Torchio - San Giovanni in Persiceto (BO)

SOMMARIO

- pag. VI *Mario Gandini*
**Quando nacque, cinquant'anni fa,
il periodico persicetano Strada maestra**
- pag. VII *Maura Pagnoni*
Prefazione
- pag. 1 *Anna Bastoni*
**Strada Maestra. Indici dal n. 1 (1968) al
n. 72-76 (2014-2018)**
- RICORDI**
- pag. 58 *Gian Pietro Basello*
Eda Bussolari (1922-2017)
- ARTICOLI**
- pag. 64 *Anna Bastoni*
**La scuola elementare urbana del
Comune di Persiceto dal 1915 al 1919**
- pag. 92 *Mario Gandini*
**Il giornale «dovunque. soldati
italiani in Russia» Dalla steppa russa
alla Biblioteca "G.C. Croce"**
- pag. 109 *Paolo Ognibene*
**Nota sull'uso dell'alfabeto cirillico per
scrivere la lingua italiana sul fronte
russo**
- pag. 114 *Mario Gandini*
**Lodovico Pasquali (1919-2013).
Una vita tra il cielo e la terra**
- pag. 131 *Andrea Risi*
**Dialecto bolognese dei secoli XVII e
XVIII nella Biblioteca Capitolare della
Collegiata di San Giovanni in Persiceto**

SOMMARIO

	TOPONIMIA DIALETTALE
pag. 150	<i>Roberto Serra</i> I toponimi e gli odonimi del territorio di San Giovanni in Persiceto
pag. 182	<i>Ezio Scagliarini</i> Toponimi e odonimi dialettali delle principali località e delle più antiche vie di San Matteo della Decima
	RECENSIONI
pag. 194	<i>Gian Pietro Basello</i> Lettere dentro e fuori strada maestra

MARIO GANDINI

QUANDO NACQUE, CINQUANT'ANNI FA, IL PERIODICO PERSICETANO *STRADA MAESTRA*

Nelle pagine del volume *Armando Marzocchi. Uomo di dialogo e di impegno civile*, San Giovanni in Persiceto, Maglio editore, 2017, abbiamo ricordato varie iniziative culturali da lui, sindaco, promosse o sostenute; fra le altre, la pubblicazione di *Strada Maestra. Quaderni della Biblioteca Comunale "G.C. Croce" di San Giovanni in Persiceto*.

Il n. 1 del 1968 fu pubblicato da un nostro noto concittadino, il quale, da modesto libraio, era diventato un illustre editore: Arnaldo Forni.

Anche il primo Comitato di redazione fu composto da persicetani: Giuseppe Vecchi, Vincenzo Busacchi, Agostino Bignardi, Pio Barbieri, Massimo Zambonelli (segretario di redazione) e lo scrivente Mario Gandini (direttore).

Nella *Premessa* al primo numero si legge tra l'altro: *Tra i vari titoli proposti ci è sembrata felice la scelta di Strada Maestra. Così viene comunemente chiamata la via principale della nostra città. Ma al richiamo toponomastico è associato un altro richiamo: riteniamo infatti che la strada maestra di ogni progresso sia quella che ci viene indicata dal sapere, da un sapere che affonda le proprie radici nel passato, ma fa corpo con la moderna coscienza civile.*

Anche gli autori dei numerosi contributi ai vari numeri della rivista furono sempre scelti per il loro valore o la loro importanza, non per la loro appartenenza al partito dominante. Molti degli autori del primo numero furono persicetani o comunque legati alla nostra città da qualche interesse di parentela o di cultura. Li elenchiamo: Renato Scarani, Agostino Bignardi, Guido Forni, Giorgio Nocentini, Vittorio Cocchi, Massimo Zambonelli, Angela Morisi, Giuseppe Vecchi, Pietro Gelmetti, Vincenzo Busacchi, Mario Gandini.

La prima recensione pubblicata su *Strada Maestra* fu scritta da Paolo Toschi, uno studioso amico del nostro storico delle religioni Raffaele Pettazzoni, su una raccolta di scritti, curata dallo scrivente, di Pettazzoni: *Religione e società. Prefazione di Vittorio Lanternari*, Bologna, Ed. Ponte Nuovo, 1966.

Lunga e tormentata fu talvolta la vita della rivista, come quando, per esempio, un assessore comunale volle lasciare l'editore e farla pubblicare direttamente dal Comune: seguirono complicazioni giuridiche ed economiche a non finire (tasse, ecc.). Si dovette ritornare a un editore e si ebbero problemi vari (l'editore Forni si rifiutò di riprenderne la cura).

Comunque, bene o male, la rivista è giunta fino ad oggi e speriamo che continui anche in avvenire.

Mario Gandini

MAURA PAGNONI**PREFAZIONE**

Quando il Comitato di Redazione mi ha proposto di scrivere la premessa a questo numero di *Strada maestra*, ho accettato con gioia, perché questa storica pubblicazione riveste per la nostra comunità grande significato e importanza.

Innanzitutto non possiamo dimenticare che è la rivista culturale più longeva e prestigiosa della pianura bolognese, nata ben 50 anni fa. Il primo numero infatti uscì nel Natale del 1968, con il proposito di raccogliere "scritti illustranti i fondi documentari e librari conservati dalla Biblioteca e anche articoli relativi alla storia e alla vita dell'istituto, studi e materiali di storia locale, descrizioni di opere d'arte, saggi e notizie sui concittadini illustri e sulle istituzioni persicetane, scritti relativi a problemi cittadini, note bibliografiche e varie". La prestigiosa rivista ha poi mantenuto l'iniziale promessa e da mezzo secolo offre alla nostra comunità la possibilità di conoscere la storia locale attraverso la pubblicazione di ricerche molto curate e approfondite su fatti e personaggi persicetani.

Sono convinta che la conoscenza della propria storia e della propria identità sia un elemento fondante per una comunità, e che questa consapevolezza si riverbera poi, necessariamente, in una maggiore comprensione e in più profondo rispetto nei confronti del contesto in cui viviamo e interagiamo.

Questo quaderno che celebra il 50° "compleanno" contiene cinque articoli che spaziano dai secoli XVII-XVIII (con la passione per il dialetto bolognese di Giambattista e Lodovico Gnudi), alla prima e seconda guerra mondiale (rispettivamente con le vicende della scuola elementare di San Giovanni in Persiceto e la collezione del giornale di guerra *Dovunque*), fino agli anni più recenti (con la biografia di Lodovico Pasquali, recentemente scomparso) ed è arricchito da un indice di tutti gli articoli pubblicati nel corso della vita della rivista. Lavoro impegnativo ma prezioso e utilissimo strumento per invogliare la ricerca, lo studio, l'approfondimento. Lo studio della lingua locale, intesa come componente identitaria portatrice di valori e saperi, oltre all'articolo sui Gnudi, ritorna in due contributi sulla toponimia di Persiceto e San Matteo della Decima illustrati da mappe dialettali, una proposta inedita per recuperare e ridefinire la geografia del quotidiano.

Per giungere al traguardo di questa pubblicazione, è servita la collaborazione di tante persone che con passione e dedizione hanno messo a disposizione la propria conoscenza e la propria professionalità; a tutti loro va un sentito ringra-

ziamento ma in particolare esprimiamo al prof. Mario Gandini, direttore della rivista, la nostra profonda riconoscenza per tutti gli anni di studio che ha dedicato alla storia di Persiceto e alla sua comunit . Vogliamo poi ringraziare anche tutti coloro che negli anni hanno fatto parte del Comitato di Redazione e hanno reso possibile la produzione di questo libro con il loro impegno di idee e di lavoro. Infine vorrei concludere con un augurio per il lettore: che queste pagine possano produrre interesse ma anche un senso di appartenenza ed amore verso un luogo ed una comunit  dalle radici ancora vive e profonde.

Maura Pagnoni

Assessore alla cultura del Comune di San Giovanni in Persiceto

ANNA BASTONI

STRADA MAESTRA

INDICI

DAL N. 1 (1968) AL N. 72-76 (2018)

Strada Maestra compie 50 anni.

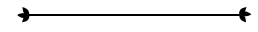
Una lunga vita stampata su migliaia di pagine che raccontano le persone e i luoghi di San Giovanni in Persiceto, gli eventi che ne hanno fatto la storia.

È un patrimonio di incommensurabile valore a disposizione di chiunque voglia approfondire le sue conoscenze.

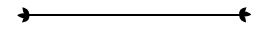
Come orientarsi nella ricerca senza dover scorrere gli indici di ogni quaderno?

Mario Gandini, direttore della rivista, ha periodicamente pubblicato gli indici cronologici, degli autori e dei soggetti. Gli ultimi si trovano nel volume n. 47 del 1999.

Era necessario, quindi, continuare il lavoro, aggiungendo i quaderni pubblicati negli anni successivi fino al numero attuale, che celebra i cinquant'anni di Strada Maestra.



RECENSIONI



GIAN PIETRO BASELLO

LETTURE DENTRO E FUORI STRADA MAESTRA

Castrovillari, Calabria, 22.168 abitanti in provincia di Cosenza. San Benedetto Po, Lombardia, 7.204 abitanti in provincia di Mantova. Anni diversi, momenti della vita diversi, luoghi che sai che per motivi diversi entrano a far parte del tuo mondo. Stessa scena. Entro in una libreria. Non mi piace chiedere, mi guardo intorno, cerco libri di storia e cultura del luogo. Effettivamente non c'è bisogno di chiedere. A Castrovillari occupano metà vetrina e almeno sei metri lineari di scaffale. C'è anche una rivista mensile, stampata su carta patinata con foto del Pollino, e un settimanale distribuito nei negozi¹. A San Benedetto Po sono gli unici libri in vetrina e all'interno sono disposti in pile su un enorme tavolo. Guide del luogo: ce n'è un'intera collana², con volumi dedicati a singoli periodi storici, personaggi e monumenti, tutti agevoli e illustrati. Cerco di contare le case editrici: sugli scaffali di Castrovillari ne conto sette che hanno pubblicato con continuità e cura editoriale negli ultimi quattro decenni³, tutte con Castrovillari come luogo di edizione.

San Giovanni in Persiceto, Emilia-Romagna, 28.016 abitanti in provincia di Bologna. Anno 2008. C'è una persona a cui vorrei far conoscere la città in cui è venuta ad abitare. Entro in una libreria e devo chiedere... non c'è niente, tranne un libro sul carnevale. Me ne esco con una mappa del comune e della città, una di quelle con le pubblicità, fatta bene, comunque. In un'edicola c'è la ristampa di *Persiceto e San Giovanni in Persiceto* di Giovanni Forni, pubblicato a Bologna nel 1921. È da tempo che la vedo in vetrina, verosimilmente la stessa copia. È un libro che conosco, so che per uno studioso può valere ben più del prezzo di copertina di 40 euro, ma per un visitatore più o meno occasionale? Per fortuna c'è la Biblioteca Comunale. Chiedo. Mi mandano in una stanza piena di fogli e faldoni. Ne esco con una pila di vecchie *Strade maestre*.

Arrivato a casa inizio a sfogliare. In ogni numero, in ogni articolo c'è una mia curiosità che viene soddisfatta. Mi ero sempre chiesto cosa fosse quell'edificio in

1 Rispettivamente *Apollinea* (con ventidue anni di pubblicazione ininterrotta) e *Il diario di Castrovillari e del Pollino* (<www.ildiariodicastrovillari.it>, a distribuzione gratuita).

2 Collana *Ora, lege, labora*.

3 Il Coscile (<www.ilcoscile.it>), Edizioni Prometeo (<www.prometeoedizioni.it>), Grafica Pollino (<www.grafica.pollino.it>), Tipografia d'arte Patitucci Eduardo, AGM (<www.agm.calabria.it>), a cui si devono aggiungere Teda edizioni ed Ecofutura, non più attive. Tra le associazioni che hanno pubblicato libri c'è Centro d'arte e cultura 26 (<www.arte26.it>), Alternativa Sud ed Edizioni Promoidea Pollino.

rovina, chi fosse quel personaggio a cui era stata dedicata una lapide, cosa fosse successo a Persiceto in un certo anno, anche recente... lì ci sono tutte le risposte, anche se alla rinfusa: è una rivista pubblicata nel tempo, non un'enciclopedia. Lo può diventare, un'enciclopedia, usando gli indici cumulativi che compaiono in certi numeri⁴. Insomma, si può sia cercare qualcosa di specifico sia sfogliare per trovare qualcosa di interessante. Così scopro la figura di Giuseppe Pettazzoni, sicuramente meno famoso del fratello maggiore Raffaele, che va a suonare il violoncello nelle sale di Gurzuf in Crimea (*Strada maestra*, 55, 99-120). Scopro la storia dei bagni pubblici di via Braglia (*Strada maestra*, 51, 1-21), all'avanguardia per il loro tempo e che oggi aspettano di essere valorizzati. Scopro che qualcuno si è confrontato in modo critico con i racconti sulle origini di Persiceto, come quello di Ottaviano e delle pesche (*Strada maestra*, 1, 33-40). Scopro perché il pilastrino laico di Sacerno è chiamato 'Mèz dal Mònd' (*Strada maestra*, 49, 23-59).

Le pagine sono a volte ingiallite, un paio di numeri si sono ammuffiti, ma la lettura è avvincente. È un patrimonio. Mi chiedo: che ne sarebbe stato di tutte queste ricerche, foto d'epoca, informazioni se non ci fosse stata una sede in cui pubblicarle? Ma non è un problema da studiosi, bensì da cittadini: cosa ha da raccontarci chi non c'è più, cosa rappresentano questi edifici dal passato, perché qualcuno volle fare quel monumento intorno al quale oggi dobbiamo girare in senso antiorario? La risposta la so, basta pensare a quegli scaffali di cultura locale che ogni buona libreria ha e che nelle librerie di San Giovanni in Persiceto fino a qualche anno fa neppure esistevano, neppure uno, neppure mezzo ripiano. Oggi le cose sono un po' cambiate, grazie alla presenza sul territorio di almeno due editori attivi, ma dobbiamo interrogarci sulle cause di un ritardo culturale che, apparentemente, è inspiegabile.

Di seguito presentiamo alcuni dei volumi che oggi fortunatamente riempiono quegli scaffali, parlandoci di luoghi, storie e personaggi dentro e fuori strada maestra, la via principale del paese che rappresenta il luogo privilegiato di incontro e scambio di conoscenze. Ne parliamo come se dovessimo sfogliarli in libreria, riproponendoci di soffermarci su di essi con maggior spazio e rigore nei prossimi numeri di *Strada maestra*.

San Giovanni in Persiceto. Il centro storico, le frazioni, le chiese e le ville (Edizioni Marefosca, 2015) di Floriano Govoni, Pierangelo Pancaldi e Alberto Tampellini rende ragione di una storia, quella di Persiceto, che non è locale perché vissuta in continuo confronto (e per lungo tempo contrapposizione) con il capoluogo,

4 *Strada maestra*, 5 (1972) con indice dal n. 1 al n. 5; *Strada maestra*, 10 (1977) con indice fino al n. 10; *Strada maestra*, 29 (1990) con indice dal n. 11 al n. 23; *Strada maestra*, 36-37 (1994) con indice venticinquennale dal n. 1 al n. 33; *Strada maestra*, 47 (1999) con indice quinquennale dal n. 34 al n. 43 (indicazioni fornite da Anna Bastoni). Si veda ora l'indice completo nel presente numero.

Bologna, che in fondo non sarebbe tale se non avesse attorno centri produttori di risorse umane ed economiche da drenare e accentrare. Da questo punto di vista la storia di Persiceto è emblematica di un periodo storico (i secoli XIII-XV) in cui la supremazia di Bologna, intesa come accettazione della sua autoaffermazione di capoluogo, non era per niente scontata. Il volume, riccamente illustrato, costituisce una lettura necessaria per chi vive a Persiceto, oltre che per gli studiosi e le persone che vogliono capire la storia di Bologna e di questa parte dell'Italia secondo una prospettiva multicentrica. Carattere distintivo dell'opera, a più voci, è portare alla conoscenza del lettore anche i tesori delle frazioni e della campagna persicetana, portando a compimento in modo sintetico il trittico formato dagli autori nei volumi *Le dimore dei signori* (Edizioni Marefosca, 2004), *Rocche, borghi e castelli di Terre d'Acqua* (Edizioni Marefosca, 2006) e *Quel che vedono le nuvole* (Edizioni Marefosca, 2008).

Le storie sulle origini di Persiceto, che lo scrivente ricorda raccontate dalla maestra Anna Barbieri in Chierici (6 ottobre 1936 - 22 maggio 2017) ai tempi delle scuole elementari, trovano finalmente una veste editoriale completa e rigorosa grazie a *Quilli maliditti vilani da Sam Zoane*⁵ (Edizioni Marefosca, 2012) di Alberto Tampellini e *Antiche Cronache Persicetane. Manoscritti dei sec. XVII-XVIII* (Edizioni Marefosca, 2013) di Andrea Risi e ancora Tampellini, che consigliamo di leggere in ordine inverso alla data di pubblicazione, se non insieme, in quanto il secondo contiene le fonti e il primo un commento di ampio respiro che lo rende uno strumento di lavoro sulla scrivania dello storico accanto alle opere di Giovanni Forni. L'importanza di questi racconti oggi è doppia: se da un lato il loro valore storico è ormai deprecato, quello che non ci dicono sulle origini di Persiceto ce lo dicono sul periodo storico (i secoli XVII-XVIII) in cui furono redatte. È nel secondo di questi due volumi che il lettore potrà leggere nel suo contesto e in originale il famoso racconto di Ottaviano e delle pesche, frutto di una ricerca approfondita il cui intento era storico nel senso di fondativo e identitario.

Di storie continuiamo a parlare attraverso i due tomi di *Tradizioni, credenze, superstizioni fra Bologna e Modena* (vol. I: *Santi, fate e fantasmi*; vol. II: *Folletti, serpenti e teste mozze*) (Edizioni Marefosca, 2016) di Pierangelo Pancaldi e Alberto Tampellini, di ambito più ampio rispetto al solo territorio persicetano, che ci conducono in un percorso tra storia, fede, arte e cultura. Il patrimonio di tradizioni recuperato e spiegato dagli autori è così vasto che il lettore più sensibile sarà portato a sentirne la mancanza, non essendo oggi più ritenuto "credibile" e aven-

do quindi cessato di essere produttivo. Sembra che quella lunga catena di traduzione e adattamento culturale che aveva permesso a storie e luoghi "pagani" di sopravvivere in contesti storici nuovi sia andata a rompersi proprio sulla soglia dei nostri tempi, negli anni del Dopoguerra, e che proprio a noi tocchi esserne testimoni⁶.

Per le vie del borgo. Guida alla conoscenza del centro storico di San Giovanni in Persiceto (Maglio Editore, 2017) di Anna Bastoni è molto più di una guida per bambini. È un progetto educativo che trasmette valori civici e tradizioni culturali, da proporre come oggetto di studio e modello didattico in altri ambiti. È più di un libro: è un vero e proprio ipertesto curato in ogni dettaglio, che non sarà meno utile e apprezzato dal pubblico adulto.

San Žvan com'era e com'è (Maglio Editore, 2017) di Gilberto Forni, Sergio Pagnoni e Roberto Serra non è il solito libro di confronti fotografici. Le lunghe didascalie soddisfano la curiosità del lettore, spiegando il contesto storico e spaziale di ogni scatto. L'edizione è bilingue (dialetto persicetano e italiano a fronte) e il dialetto non è un'aggiunta alla moda ma la chiave per entrare dentro i luoghi e riviverli con diritto di cittadinanza. Il lettore potrà poi divertirsi a confrontare le due versioni del testo, scoprendo quelle idiosincrasie che, in un certo senso, confermano la famosa ipotesi di Edward Sapir e Benjamin Lee Whorf⁷.

Di carattere diverso è *San Giovanni Battista* (Maglio Editore, 2017) di Michele Pagnoni con prefazione di don Marco Cristofori. Il piccolo volume, scritto in una prospettiva di fede, riflette sulla vita del patrono di Persiceto a partire dalle fonti (i vangeli e gli scritti degli autori cristiani) allo scopo di farne riscoprire la figura. Il valore di una rilettura di questo tipo, in un certo senso pastorale anche se non scritta da un sacerdote, risiede nell'uso della Collegiata di San Giovanni, sia materialmente (attraverso foto inedite di iscrizioni e particolari dell'edificio) che a un livello più spirituale, come quadro di riferimento di una comunità.

Divenne altare (Edizioni Marefosca e Maglio Editore, 2016) di Andrea Risi, con presentazione di mons. Giovanni Silvagni, è prima di tutto un'opera di ricerca storica. L'altare della Collegiata è l'occasione per presentare la storia della chiesa attraverso lo studio di una documentazione manoscritta e fotografica (anche planimetrico-progettuale) originale. Abbiamo scritto 'occasione': no, la ragione, perché l'altare è il nucleo e la ragion d'essere di un edificio di culto fin dall'antichi-

5 La citazione del titolo diventa chiara se si legge il capitolo introduttivo, scritto dallo stesso Tampellini, del volume *San Giovanni in Persiceto. Il centro storico, le frazioni, le chiese e le ville* menzionato qui sopra.

6 Si segnala anche una recensione dello scrivente sulla rivista *Marefosca*, a. XXXVI, 104 (aprile 2017), 5-9.

7 <https://it.wikipedia.org/wiki/Ipotesi_di_Sapir-Whorf>.

tà classica e anche prima, se ci sono edifici mesopotamici che chiamiamo 'templi' proprio perché al loro interno sono stati ritrovati podi in mattoni che non sono altro che altari.

I libri seguenti riguardano singoli episodi o personaggi. Con *Armando Marzocchi uomo di dialogo e di impegno civile* (Maglio Editore, 2017), Mario Gandini, con la sua prosa essenziale, ci dà l'occasione di conoscere l'uomo che è stato sindaco di Persiceto per venti anni cruciali (1951-1970). *I 34 scheletri del Poggio* (Maglio Editore, 2012), di Carlo D'Adamo e William Pedrini con postfazione di Pierangelo Pancaldi, attraverso un'inchiesta a metà strada tra giornalismo investigativo e rapporto di polizia scientifica, fa luce sul ritrovamento di trentaquattro scheletri umani in un podere del Poggio nell'ottobre 1962. La vicenda, di interesse archeologico, divenne un caso politico, tra i cui protagonisti c'è la figura di don Guido Franzoni, allora parroco della Collegiata, negli stessi anni in cui era sindaco Marzocchi. Un ritratto pastorale di don Guido emerge invece da *Appunti per una biografia - A don Guido [Franzoni]*, Supplemento alla *Voce che chiama* (novembre-dicembre 2013). William Pedrini si è cimentato anche ne *L'eccidio di Decima (5 aprile 1920)* (Edizioni Marefosca, 2017), con la presentazione di Carlo D'Adamo, dove, facendo largo uso della documentazione originale, è ricostruito il contesto (la vertenza agraria) e la catena di eventi che trasformò un comizio di braccianti con interventi di oratori della Camera del Lavoro di Bologna in uno spargimento di sangue, tra l'altro in un luogo, il cortile delle scuole, simbolico per la vita di una comunità.

Chiudiamo questa breve rassegna con un libro che è in un certo senso di memoria: quello di Floriano Govoni, *Da una a 60 candele* (Edizioni Marefosca, 2017), sottotitolato come 'romanzo', da cui riemerge nella sua concretezza un mondo contadino che non è più. Ci si ritroverà chi ha già spento molte candele e gioverà molto a chi di candele ne ha viste poche avendo vissuto per lo più alla luce di lampade a LED.

A tutti coloro che hanno a cuore e vogliono conoscere meglio Persiceto, cittadini, vecchi e nuovi residenti, visitatori, studiosi e curiosi, questi volumi offrono infiniti spunti e occasioni di conoscenza che ci permettono di dirigere meglio i nostri sforzi del presente verso un mondo più ricco, ricordando che è grazie ai loro editori che viene garantita una pluralità di voci e uno spazio di espressione che è prima di tutto un servizio alla comunità.



Strada Maestra
A.a. V.v.

Strada Maestra è il titolo della Rivista culturale semestrale edita a cura della Biblioteca comunale "Giulio Cesare Croce" di San Giovanni in Persiceto.

È la rivista culturale più longeva e prestigiosa della pianura bolognese, nata 50 anni fa, nel 1968, e stampata allora dall'editore Forni di Bologna. Si occupa prevalentemente di storia locale e pubblica studi e ricerche molto curati e approfonditi, dossier di documenti e foto su fatti e personaggi della ricca storia persicetana, illustra le opere d'arte presenti nel comune e segue inoltre le vicende dei persicetani emigrati.

Negli ultimi numeri molto spazio è stato dedicato alla pubblicazione della poderosa mole di materiali raccolti e trascritti da Mario Gandini sulla vita e le opere di *Raffaele Pettazoni*, lo storico delle religioni e antropologo di fama internazionale nato a San Giovanni in Persiceto nel 1883 e morto a Roma nel 1959.

€ 16,00



€ 12,50



Le Invisibili
Maurizia Cotti

L'attenzione alle nuove generazioni e ai migranti; la ricerca e l'esplorazione dei confini tra culture; l'esplorazione delle fratture relazionali e delle frammentazioni sociali; l'apertura a una molteplicità dei linguaggi e di storie; il riconoscimento e la valorizzazione delle emozioni; il lavoro in contesti caratterizzati da debolezza, fragilità, incertezza, insicurezza, disagio; la capacità di raccogliere gruppi intorno a sé o addirittura interi quartieri e comunità. Sono solo alcuni dei significati che il teatro può assumere seguendo le premesse teoriche e le proposte pratiche narrate ne *Le invisibili*.

Pensato per l'università, il libro è rivolto a tutti coloro che operano nel mondo della formazione e sono alla ricerca di nuovi approcci per dare valore al vissuto dei singoli soggetti educativi.

